IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 3 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nel pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per ... trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ... f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, ... costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta ... trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate sul fondamento di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2¼. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ... spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XIV. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.11. — Trieste, Lunedì 9 Decembre 1895 — Oggi: S. Siro. — Domani: B. V. di Loreto. — N. 5083

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Gli avvenimenti in Oriente. COSTANTINOPOLI 8 (N). Il comitato turco è fermamente deciso ad inscenare una dimostrazione contro la Porta, non appena il sultano ponga in esecuzione le minacce fatte a Said pascià.

COSTANTINOPOLI 8 (B). L'altr'ieri ebbero luogo fra gli ambasciatori delle potenze estere nuovi colloqui. La maggior parte dei Drusi ha dichiarato di volersi sottomettere.

LONDRA 8 (B). Un dispaccio della *Reuter* da Costantinopoli annuncia che lo stazionario inglese viene costantemente sorvegliato di notte da imbarcazioni turche, siccome le autorità temono che Said pascià fugga dall'ambasciata inglese. L'ambasciatore inglese Currie protestò presso la Porta contro questa sorveglianza.

Cronaca parlamentare italiana. ROMA 8 (N). Per la seduta di domani della Camera è fissato lo svolgimento delle interpellanze. Martedì si riprenderà la discussione dei provvedimenti militari.

La *Tribuna* dice che il ministro Mocenni accetta l'articolo aggiuntivo al suo progetto di riforma, che stabilisce che in tempo di pace il reclutamento si faccia su base nazionale. Per le fabbriche d'armi accetta il mantenimento delle fabbriche di Brescia e Terni, e il passaggio all'industria privata di quelle di Torino e di Torre Annunziata.

Notizie eritree. ROMA 8 (N). Mercatelli telegrafa da Adigrat alla *Tribuna* in data di ieri: Dall'Amba Alagi si vedono gli attendamenti degli scioani e degli ambara, a poca distanza dal nostro confine meridionale. Chi dice siano quindici chi venti mila gli uomini raccolti in quei campi. Durante due giorni vi fu un vivo scambio di lettere mediante messaggeri, fra il maggiore Toselli e il ras Makonnen, che dicesi tenga il comando in capo in attesa dell'arrivo del negus. Molti però non credono all'entrata in azione di Menelik. Le offerte di pace inviate da Makonnen al governatore non furono prese sul serio, perchè si ritiene siano state fatte apposta per guadagnar tempo; una tattica che giova più a noi che al nemico. Intanto l' Ecceghie Theophilos continua a dichiarare che Mangascià preferirebbe sottomettersi al governatore italiano anzichè subire la prepotenza degli scioani.

Per domani è atteso ad Adigrat il generale Baratieri.

L'*Agenzia italiana* dice dover essere imminenti alcune comunicazioni del generale Baratieri circa il colloquio che avrà con ras Makonnen intorno alla stipulazione della pace con Menelik. Il ras Makonnen reca un autografo di Menelik diretto a Baratieri. Le istruzioni date dal governo a Baratieri impongono come condizione *sine qua non* all'accordo: la conservazione degli attuali possedimenti e l'estensione del protettorato italiano a tutta l' Etiopia.

La questione del catasto. ROMA 8 (N). Oggi i ministri Boselli e Sonnino si recarono a casa dell'onor. Crispi, per conferire seco lui sulla questione del catasto. Gli accordi che furono presi verranno comunicati già questa sera all'onor. Luzzatti, presidente della Commissione parlamentare al catasto.

ROMA 8 (N). Stasera alle 5 si radunò la Commissione parlamentare al catasto, presieduta dal Luzzatti, per esaminare le proposte dei ministri Sonnino e Boselli in merito alla legge sul catasto, che sarebbero: rimborso alle provincie delle spese anticipate, complessivo sgravio di due milioni, totale dell'imposta da esse pagata, aumento di 50 centesimi del dazio d'introduzione dei cereali. La Commissione non accetta la terza proposta che ritiene troppo fiscale. Come vedesi, l'accordo è ancora molto lontano e, su queste basi, quasi impossibile.

L'affare Giolitti. ROMA 8 (N). La deliberazione della maggioranza della Commissione per l'esame degli atti del processo Giolitti che il Giolitti debba essere rinviato ai tribunali ordinari, ha prodotto viva agitazione fra i deputati piemontesi giolittiani, che fanno capo a Brin. Dicesi vengano fatte pressioni per far rinvenire la maggioranza della Commissione dalla deliberazione presa. L'onorevole Cibrario, nell'imbarazzo, si dimetterà da membro della Commissione. Come si vede la questione ingrossa, e già prevedesi il ritorno all'epoca degli scandali, troppo presto ritenuta chiusa.

Il conte Taaffe e il dott. Plener. — Un articolo interessante. VIENNA 8 (N). La *Montags-Revue* nella sua puntata di domani, publicherà un articolo scritto dal noto publicista Herzog e intitolato «Reminiscenze dell' attività politica del conte Taaffe». Da quest'articolo si rileva fra altro che il dott. Plener, prima della formazione del gabinetto di coalizione, allorchè era ancora capo della Sinistra tedesca, aveva mandato i propri padrini al conte Taaffe. Questa sfida venne provocata perchè il conte Taaffe, a quanto si dice, si era espresso: Se il signor de Plener avesse detto certe *sottises* fuori del Parlamento, saprei bene ciò che dovrei fare. Il conte Taaffe nominò suoi padrini il conte Wurmbrand, l'ex ministro del commercio ed il conte Francesco Coronini. La questione d'onore venne però appianata in seguito alle dichiarazioni soddisfacenti che il dott. Plener s'affrettò a fare. Quando il dott. Plener, quale ministro delle finanze nel ministero di coalizione, adottò una politica moderata che, a dire il vero, differiva di molto dal contegno solito del *leader* dell'opposizione al parlamento e dirigeva tutti i suoi sforzi a mantenersi sullo stallo di ministro, il conte Taaffe disse: Mi sono ingannato di molto sul conto dell'onorevole Plener. Io credeva ch'egli fosse un Catone d'acciaio e non sapevo ch'egli è un Catone di carta. L'articolo rileva un altro incidente sorto fra il conte Taaffe e il dott. Plener. Il conte Taaffe tentava tutti i mezzi per allontanare dal Parlamento il dott. Plener, ch'egli riguardava come il suo più pericoloso avversario. Si dice che a ciò appunto sia da ascriversi la nomina del dott. Plener a presidente della Corte comune dei conti. In allora il dott. Plener, desideroso di ritirarsi dalla vita politica, in seguito alla sua posizione scossa, accettò subito il posto offertogli. Ma poi, cedendo a pressioni da parte della Sinistra tedesca, divenne titubante. Temendo un rifiuto il conte Taaffe si avvicinò un giorno al dott. Plener e gli disse: Dunque è combinato. Ella accetta il posto per sicuro. Ne ho già parlato all'imperatore. — «Certamente», rispose il dott. Plener. Ma il giorno seguente, malgrado la sua assicurazione formale, di bel nuovo rifiutò.

Il conte Thun a Praga. PRAGA 8 (B). Il luogotenente conte Francesco Thun è ritornato stasera da Vienna.

Crisi nel ministero ungherese. — BUDAPEST 8 (N). Il ministro della giustizia Erdelyi si ritirerà dal gabinetto. Alcuni dissidi sorti in seno al ministero avrebbero occasionato il ritiro di Erdelyi.

La salute di Crispi. ROMA 8 (N). Continua la leggera indisposizione di Crispi. Stanotte ebbe un po' di febbre, che però stamane svanì. I medici, per misura di precauzione, consigliarono a Crispi di non uscire di casa. Perciò Crispi incaricò il ministro Boselli di recarsi al Quirinale per la firma dei decreti. Oggi essendo alquanto migliorato potè conferire a lungo con Sonnino e Boselli. Si crede che posdomani potrà andare alla Camera.

La questione Guy-Pinelli. ROMA 8 (N). L'*Agenzia italiana* dice che il comm. Pinelli verrà interrogato dalla commissione, domani mattina. La commissione continuerà la sua inchiesta essendole sorto il sospetto che la famosa offerta delle 20.000 lire sia una macchina montata durante il periodo elettorale. Sarebbero stati raccolti alcuni documenti, che darebbero autorità a quel sospetto. Le indagini della commissione proseguirebbero su questa base.

La Spagna a Cuba. MADRID 8 (N). Dall' Avana telegrafano: Le bande degli insorti, comandate da Gomez e Maceo, riuscirono a penetrare nella provincia di Santa Clara allo scopo di distruggere le piantagioni di zucchero e le ferrovie. Le bande sorpresero una colonna spagnuola comandata dal colonnello Segura. Nove soldati rimasero uccisi nello scontro. La colonna Segura pervenne però a liberarsi senza ulteriori perdite.

Il nuovo ministro dell' interno tedesco. BERLINO 8 (N). Nei circoli bene informati si assicura essere imminente la nomina a ministro dell'interno del presidente governiale di Düsseldorf, barone von der Recke, persona sinora pochissimo conosciuta nel mondo politico.

In difesa del presidente della republica Faure. PARIGI 8 (N). Moltissimi deputati e senatori republicani hanno consigliato il governo di presentare una legge, con la quale venga vietato ai giornali di scrivere articoli che attaccano la vita privata del presidente della republica. E' certo che la legge, in proposito, sarebbe accolta con grandissima maggioranza perchè è generale l'indignazione contro la stampa antirepublicana, che in questi ultimi tempi attaccò l'onorabilità del presidente Faure.

L'ambasciatore di Spagna al Quirinale. ROMA 8 (N). Stamane il re ricevette in udienza particolare l'ambasciatore di Spagna conte Benomar.

Pranzo di corte. VIENNA 8 (N). Al pranzo di corte che sarà dato domani dall'imperatore prenderà parte anche il deputato Burgstaller.

L'ex-capitano Dreyfuss fuggito? PARIGI 8 (N). Un giornale di qui porta la sensazionale notizia che l'ex-capitano d'artiglieria Dreyfuss, condannato, per alto tradimento, alla deportazione, sia riescito, con l'aiuto di alcuni suoi amici alsaziani, ad evadere e rifugiarsi in Ispagna. A quanto annunzia il detto giornale, il governo avrebbe ricevuto già da alcuni giorni la notizia della fuga del capitano; mantenne però il più assoluto silenzio, perchè temeva che la publicazione della strabiliante notizia mettesse in forse la sua esistenza.

Cronaca vaticana. ROMA 8 (N). Il papa celebrò stamane la messa nella sua cappella privata, presenti pochi intimi. Ritiratosi poi nei suoi appartamenti, ricevette i cardinali Rampolla, Bianchi e Ridolfi. L'imperatore Francesco Giuseppe inviò al Vaticano 20.000 fiorini per l'erezione della chiesa copta ad Alessandria d'Egitto.

Il monumento a Saint-Bon. ROMA 8 (N). Il re ha nominato di *motu proprio* commendatore, lo scultore Panati, autore del monumento a Saint-Bon, che verrà inaugurato domani. Il duca di Genova, il ministro Morin, e tutti gli ufficiali della r. marina presenti a Roma assisteranno alla inaugurazione.

Una lapide a Giuseppe Mazzini. BRESCIA 8 (N). Oggi fu inaugurata una lapide in memoria di Giuseppe Mazzini. Il discorso inaugurale fu tenuto dal deputato republicano Taroni. A mezzo il discorso scoppiò un terribile uragano, che guastò la solennità.

Le condizioni di De Felice-Giuffrida. CATANIA 8 (N). La figlia di De Felice-Giuffrida ricevette una lettera da suo padre, ancora detenuto nel reclusorio di Volterra, nella quale il condannato dice di goder buona salute, ma di esser privo di denaro.

Una smentita. LIVORNO 8 (N). Si smentisce la notizia che alcune loggie massoniche qui convenute a congresso abbiano messo sotto accusa Adriano Lemmi, Grande Oriente della Massoneria.

Cinque adunanze di donne a Vienna. — L'entusiasmo per il dott. Lueger. VIENNA 8 (N). In cinque distretti della città e precisamente a Hernals, Margarethen, Mariahilf, Josefstadt e Währing ebbero luogo oggi cinque adunanze di donne, promosse in parte dalla Società delle famiglie cristiane e in parte da apposito comitato di donne. La folla che gremiva i locali era tale quale rare volte si vede in publiche adunanze. Pittoresco invero era il quadro formato da tutte quelle popolane dimessamente vestite, fra le quali spiccavano pochissimi cappelli muliebri. Nei primi tre distretti parlarono il principe Lichtenstein e il dott. Lueger, andando da un distretto all'altro. Negli altri due il dott. Gessmann e due sacerdoti. Le donne mostravano di interessarsi vivamente a tutti i discorsi, applaudivano fragorosamente i punti salienti e scoppiavano in sonore risate quando l'oratore diceva qualche motto di spirito. I discorsi pronunciati, o meglio letti, dal principe di Lichtenstein non furono accolti con grande entusiasmo; ebbero quel successo di stima che i buoni viennesi non possono rifiutare al *principe*, com'egli è più comunemente conosciuto. Il principe di Lichtenstein disse che le donne devono organizzarsi economicamente, assicurando che tale organizzazione avrebbe mutuo vantaggio, poichè, comperando le merci soltanto presso le persone inscritte nel consorzio economico, si darebbero vicendevole aiuto e si eviterebbe di fare gli interessi degli ebrei. I discorsi invece del dottor Lueger ottennero il più clamoroso successo. Il capo degli antisemiti sviluppò parecchie questioni sociali e politiche ed infiorò le sue parole con parecchi motti di spirito, che provocarono ilarità irrefrenabile. Disse per esempio: Venga pure qui il conte Badeni, assista egli alle nostre adunanze ed io lo assicuro che nessuno gli strapperà un capello, locchè, del resto, sarebbe molto difficile, perchè il presidente dei ministri è calvo come una palla di bigliardo.

Continuando, il dott. Lueger esclamò: Gli ebrei non vogliono assolutamente saperne che Vienna abbia un borgomastro cristiano, ma i loro mezzi di opposizione si infrangeranno contro la volontà delle donne, le quali rappresentano l'avvenire. Ed invero io sarei ben felice se alla Camera potessi avere alla mia sinistra le donne, anzichè un altro partito. (Con queste parole intendeva alludere alla sinistra tedesca riunita). Io sono certo di resistere contro le mene dei nemici, finchè mi sostiene l'appoggio delle donne. E voi adoperate tutta la vostra autorità per convincere i mariti dell'importanza del nostro partito. Siate sempre vicine a loro e quand'essi fra breve si recheranno alle urne, accompagnateli e colle vostre parole persuasive dimostrate di partecipare all'opinione publica.

La fine del discorso pronunciato dal dott. Lueger fu accolta da un subisso di applausi e da ovazioni frenetiche. Era tanto l'entusiasmo delle donne, che tutte gli si spingevano vicino, in modo quasi da soffocarlo. Al dott. Lueger furono presentati parecchi mazzolini di garofani bianchi.

Anche nei distretti della Josefstadt e Währing i discorsi degli oratori furono applauditissimi. Malgrado l'enorme folla non si ebbero a deplorare incidenti e ad impedire questi contribuirono moltissimo gli oratori stessi, i quali raccomandarono la calma e pregarono gli astanti di non darsi a dimostrazioni piazzaiuole. L'uscita però dai locali di quella quantità di donne non poteva far a meno di eccitare la massima curiosità dei passanti, che si fermavano, facendo ala.

Onorificenze al dott. Menzel. BERLINO 8 (B). Il professore Menzel, in occasione del suo ottantesimo genetliaco, venne nominato consigliere intimo col titolo di Eccellenza. L'imperatore d'Austria poi gli conferì la medaglia del merito per le arti e le scienze.

Disordini a Messina. MESSINA 8 (N). Oggi dopo la seduta del Consiglio comunale, nella quale furono discusse vitalissime questioni finanziarie, accaddero gravi disordini, ai quali parteciparono anche i consiglieri. Nella popolazione regna grande fermento.

Un contumace che si costituisce. PALERMO 8 (N). Oggi si è costituito alla questura l'avvocato Lovetere, socialista, condannato in contumacia, assieme agli ingegneri Colnago e Drago, al domicilio coatto. Verrà tosto mandato a destinazione.

La Società commerciale per il Benadir. ROMA 8 (N). Oggi gli onorevoli Crispi e Blanc ricevettero una commissione della Società milanese per lo sviluppo del commercio italiano nel Benadir (Somalia italiana). Ambidue i ministri espressero alla Commissione la loro simpatia per la ardita intrapresa, degna del massimo appoggio.

Gli avvocati procuratori. ROMA 8 (N). Stamane gli avvocati procuratori tennero una riunione sotto la presidenza di Baccelli. Dopo animata discussione fu votato con 53 voti contro 47 l'ordine del giorno Vinai, invitante i Consigli degli avvocati procuratori a costituirsi in comitato promotore, aggregandosi quei membri delle curie italiane, che crederanno opportuni, per promuovere un'agitazione tendente ad ovviare all'applicazione delle leggi sui proventi di cancelleria. Si convocherà un Congresso nazionale degli avvocati procuratori esercenti, e delle rappresentanze di tutti i Consigli d'ordine e di disciplina del regno, che dovrà tenersi a Roma, con lo scopo di stabilire i mezzi più efficaci per conseguire l'eliminazione dei gravi inconvenienti che ostacolano la retta amministrazione della giustizia in Italia e rendono insostenibile la posizione della classe forense.

Stipendi per alunni di commercio. ROMA 8 (N). Il Consiglio d'amministrazione della Società delle Ferrovie, rete Adriatica, secondando l'iniziativa presa dal ministro del commercio, onor. Barazzuoli, deliberò di concorrere con 1000 lire all'istituzione di stipendi per alunni di commercio che si recano a fare pratica commerciale all'estero. Questi stipendi verranno conferiti ai migliori allievi delle scuole superiori di commercio.

Per la «coulisse» alla Borsa di Vienna. VIENNA 8 (N). Oggi ebbe luogo una riunione di numerosi frequentatori di Borsa, alla quale presero parte anche parecchi rappresentanti di importanti ditte commissionarie. Scopo della conferenza era di trovare i mezzi per consolidare nuovamente la *coulisse* alla Borsa di Vienna che nell'ultimo *crac* ha subìto perdite enormi. Fu deciso d'istituire un consorzio con un capitale di garanzia di cinquecento mila fiorini che in seguito verrà aumentato ad un milione. Alla formazione di questo consorzio parteciperanno pure le Banche e i più importanti cambio valute. Siccome tutti i rappresentanti delle Banche si dichiararono pronti di partecipare alla sottoscrizione del capitale di garanzia venne eletto un apposito comitato per porre tosto in esecuzione il deliberato d'oggi.

Elezioni per il parlamento rumeno. BUCAREST 8 (N). Nelle odierne elezioni del primo collegio elettorale per la Camera, riuscirono eletti 3 conservatori e 72 liberali.

Banca d'Italia. ROMA 8 (N). Il Consiglio superiore della Banca d' Italia ritornando sulla precedente deliberazione riflettente la vertenza con gli azionisti della Banca Romana, con 18 voti contro 3 diede al Consiglio direttivo pieni poteri per definire tale vertenza. Inoltre preso in considerazione la domanda di molti azionisti di riformare lo statuto della Banca. Nominò una commissione composta di 8 consiglieri per lo studio delle eventuali proposte.

Un congresso di velocipedisti. BOLOGNA 8 (N). Oggi fu inaugurato solennemente il Congresso generale dell' Unione velocipedistica italiana.

La morte del colonnello Piano. BOLOGNA 8 (N). Stassera alle ore 7 il colonnello Federico Piano, comandante del reggimento di cavalleria Umberto I, ch'era stato invitato a pranzo dal conte Alessandro Simonetti, non appena sedutosi alla mensa, cadde a terra senza proferir parola. Morì per rottura d'aneurisma. Era nato nel 1849.

Jefte Sbolci è morto. FIRENZE 8 (N). E' morto il celebre maestro concertatore e insuperato violoncellista Jefte Sbolci, a 64 anni. Lascia notevoli composizioni musicali.

Un' ascensione alpina interrotta. VALTOURNANCHE 8 (N). Oggi gli alpinisti milanesi volevano ascendere il piccolo Cervino nelle Penniniche. Una furiosa tormenta rese impossibile l' escursione. Gli alpinisti poterono a stento riparare all'Hotel.

Strascico d' un suicidio. MONZA 8 (N). Fu dichiarato il fallimento della ditta Zitta, Villa e Strazza, il cui comproprietario Strazza si suicidava in un brougham a Milano e veniva cremato ieri l'altro con le banconote che teneva in un taschino interno delle mutande (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*). I passivi dichiarati ascendono a 700.000 lire.

Tentato assassinio per vendetta. NAPOLI 8 (N). L'ingegnere Vigo, che ieri mattina erasi recato a dirigere alcuni lavori ferroviari fuori di Napoli, non fece ritorno in città alla sera. Giunse invece un telegramma che diceva ch'era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. Mancano particolari. Stamane un telegramma annunziava che lo stato dell'ing. Vigo era gravissimo. Ritiensi trattarsi di un atto di vendetta di un operaio licenziato. La notizia produsse viva impressione trattandosi di persona generalmente stimata.

Il processo Brugisser. MILANO 8 (N). Alla ripresa del processo per l'assassinio del banchiere Brugisser che avrà luogo domani, verrà messo a confronto il giornalista Borsi, che fece ieri l'altro la sensazionale deposizione, con un nuovo testimonio che la difesa fece venire da Firenze.

L'assassino della Ines Lheo. ROMA 8 (N). Fu diramata una circolare a tutte le questure del regno e ai consolati, nella quale raccomandasi di fare attive indagini per scoprire il Maggiani presunto autore dell'assassinio della signora Lheo.

Uno «sportman» falsificatore di cambiali. BUDAPEST 8 (N). Contro il noto *sportman* e *viveur* Lacsko fu presentata denuncia per falsificazioni di cambiali. Gli importi truffati dal Lacsko ascenderebbero a 10.000 fiorini.

Bufere e cicloni. PORTOFERRAIO 8 (N). Un terribile fortunale imperversa sulle coste toscane. Oggi, mentre già il piroscafo *Lombardia* accingevasi a portar soccorso ad una nave spagnuola pericolante, gli ormeggi di questa si ruppero. Abbandonata alla furia delle onde, la nave andò ad infrangersi contro gli scogli. L' equipaggio è salvo. Quattro altre navi trovansi in pericolosa posizione. Immensa folla trovavasi assiepata presso la capitaneria di porto al ritorno del *Lombardia*. Non ricordasi qui un fortunale di simile violenza.

PORTOFERRAIO 8 (N). Il veliero spagnuolo naufragato chiamavasi *Tres Amigo*, capitano Nachelle. Apparteneva al porto di Maiorca nelle Baleari.

Temporali in Germania. COLONIA 8 (B). In tutta la Vestfalia e nella provincia renana imperversa una violenta bufera, accompagnata da piene d'acqua. L'inondazione causò gravissimi danni nel distretto di Mühlhausen.

MONACO 8 (B). La maggior parte dei fiumi della Baviera è straripata, causando dovunque interruzioni all'attività degli stabilimenti industriali.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La tutela della libertà dell'elettore. Come apparisce dai telegrammi del *Piccolo della sera* di ieri, la Camera dei deputati di Vienna ha demandato alla commissione permanente al codice penale il progetto di legge per la tutela della libertà delle elezioni, presentato dall'on. dott. Bareuther. Il proponente, nella motivazione del suo progetto di legge, ricorda gli inauditi abusi elettorali, verificatisi in Dalmazia; anzi dice testualmente: «Singoli paesi dovrebbero riempire volumi, se volessero raccontare tutti i vergognosi soprusi elettorali che vi si compierono; così la Dalmazia *ecc.*»

Evidentemente quell' *eccetera* equivale a nulla. In nessun altro luogo i soprusi elettorali si sono mai manifestati nelle forme e dimensioni che raggiunsero in Dalmazia; nessun altro paese può aspirare al triste vanto di essere, a tale riguardo, pari alla Dalmazia.

Il proponente osserva che la legge del 1862 non colpisce che il mercimonio dei voti e le falsificazioni delle schede elettorali. Sono quindi i casi moralmente più importanti di costrizione e ricatto elettorale, quelli che non erano contemplati nella legge del 1862; e poichè questi casi avevano trovato disposizioni relative nel nuovo progetto di codice penale, l' on. Bareuther ha ritenuto che fosse opportuno farne un estratto, da convertirsi al più presto in legge, introducendovi anche disposizioni penali contro i divulgatori in mala fede della falsa notizia, che un candidato si sia ritirato dalla lotta nell' imminenza dell' atto elettorale.

L' accettazione della proposta Bareuther è seguita a maggioranza assoluta di voti.

Noi registriamo tutto ciò con una specie di amaro compiacimento. E' la storia elettorale della Dalmazia che nella motivazione di questo progetto di legge ha avuto una specie di consacrazione ufficiale. Un deputato tedesco-nazionale, avanzando una proposta che mira al vantaggio del suo partito, ne dimostra la necessità coll' esempio dei soprusi elettorali che, causa le lacune della legge presente, si resero possibili in Dalmazia.

E noi sappiamo tutti troppo bene chi siano stati, in Dalmazia, le vittime dei soprusi elettorali!

La ferriera di Servola. La *Tagespost* di Graz riceve da Vienna: Dicesi che la decisione del Governo circa la ferriera di Servola non sia stata ancora presa. Secondo una versione recata da un giornale montanistico ci si limiterebbe all'erezione di un forno Martin rinunziando alla costruzione del laminatoio; percui le sbarre prodotte a Trieste, dovrebbero poi nella massima parte essere lavorate a Sava presso Assling.

Il corrispondente stesso ammette che si tratta di voci vaghe, privo di serio fondamento. Constata però che a Vienna si crede che se l'impresa riuscirà, ciò avverrà soltanto in proporzioni limitate e aggiunge subito, per proprio conto, che si dovrebbe prendere partito anche contro un'impresa in proporzioni limitate.

Grazie tante! Noi speriamo invece che il buon senso di chi ha da risolvere la questione, saprà darle tutt'altro scioglimento da quello che il benevolo corrispondente si aspetta.

Il successore di mons. Glavina. Ormai, malgrado che da qualche parte si vada caldeggiando la candidatura di mons. Missia, principe-vescovo di Lubiana, al seggio vescovile di Trieste (fra parentesi una candidatura che sarebbe avversata con vero accanimento dagli slavi, perchè mons. Missia ne gode tutto l' odio, causa i non nascosti suoi sentimenti anti-slavi) sembra proprio assicurata l'elezione di mons. Flapp a vescovo di Trieste-Capodistria.

A proposito della successione al seggio di mons. Glavina, l' ultimo numero della *Vita italiana* di Roma, parlando della possibilità che l'eletto sia mons. Flapp, dice che Trieste «dall' intelligenza e dalla italianità di mons. Giov. Batt. Flapp spera un' êra meno combattuta, tenuto in freno quel fanatismo nazionale slavo al quale monsignor Flapp fu già fatto bersaglio da preti slavi irriverenti e dai loro organi, che non gli perdonarono la bellissima pastorale con cui interdiceva al suo clero il bandire dal pergamo l'odio contro gli italiani, sotto pretesto di elezioni amministrative e politiche...»

Gli introiti del Lloyd. Contrariamente a quanto ci telefonava l'altro ieri il nostro corrispondente viennese, il totale degli introiti fatti dal Lloyd nei primi nove mesi di questo anno è di oltre 200 mila fiorini *maggiore* di quello avutosi l' anno scorso.

A proposito del compianto prof. de Leva, l'*Istria* di Parenzo ricorda che quanti furono gli istriani che studiarono all' Università di Padova, prima e dopo il '66, lo rammentano sempre con eccezionale affetto ed ammirazione. Gli istriani, anzi, solevano chiamarlo, nei momenti molto critici interceduti fra il 1859 e il 1866, il loro console. Non era istriano che andasse a Padova e che non si presentasse e raccomandasse al buon de Leva.

«Fu amico intimo degli indimenticabili prof. Combi e Tomaso Luciani, per dire soltanto dei defunti. E come dai nostri, così era adorato dai suoi discepoli, molti dei quali — basti ricordare il chiarissimo dott. Attilio Hortis di Trieste — occupano oggidì nella republica letteraria un posto distinto. E tanto affetto, tanta venerazione scaturivano spontanei non solo dall'ammirazione per la vastissima e sapiente dottrina del professore, ma eziandio per la mitezza, bontà e gentilezza del suo animo, per la pietà e tenerezza del suo cuore.»

I medici distrettuali. (Continuazione vedi numero di ieri). VIII. (Farneto). Comprende gran parte di Chiadino, il colle del Farneto o la villa di Longera, ha per confine la via dell' Acquedotto, dalla via Rossetti, la via Pindemonte, il piazzale del Boschetto, il Rio dei Molini fino al confine di Longera, indi lungo il confine tra Longera e Guardiella fino alla strada nuova per Fiume, questa strada fino alla vecchia di Fiume e il tratto di questa fino alla via del Ponte della Fesa e per questa strada in via Rossetti fino all' Acquedotto. Dott. Ferdinando Sterle, abitante al N. 27 di via del Solitario.

IX. (S. Giovanni). Comprende le contrade di Guardiella e di Cologna meno Conconello; ha per confine la via del Molino Grande, la strada nuova di Opicina, il confine tra Cologna e Scorcola, tra Cologna e Conconello, indi quello tra Guardiella e e Banne, Trebiciano, Padriciano e Longera, il Rio dei Molini, il piazzale del Boschetto, le vie Pindemonte, dell' Acquedotto, Rossetti fino al Giardino publico. Dott. Francesco Veronese, al N. 4 di via Zovenzoni.

X. (Scorcola). Comprende la collina di Scorcola e parte della Barriera nuova col Porto nuovo; ha per confine il mare dal molo N. IV, la Piazza della Stazione, via Ghega, Fabio Severo, della Fontana, Molino grande, il confine di Scorcola, i torrenti Scalze e Martisino, le vie S. Teresa, Miramar fino al ponte ferroviario, il molo N. I. Dott. Lodovico Ianovitz, al N. 6 di via Stadion.

XI. (Roiano). Comprende Roiano, Gretta e Barcola; ha per confini: la strada di Miramar dal nuovo ponte della ferrovia, la via S. Teresa, i torrenti Martisino e Scalze, la strada di Opicina fino al confine della villa e la linea di demarcazione fra Roiano, Gretta e Barcola da un lato e Contovello dall' altro, fino al mare. Il primo distretto rurale (Prosecco) comprende le ville del Carso, S. Croce, Contovello e Prosecco; il II distretto rurale (Opicina) comprende le ville del Carso: Opicina con Conconello, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza, Dott. Guglielmo Fano, al N. 8 di Piazza delle Legna.

Corsa stradale a piedi. Indetta dall' Unione Ginnastica, ieri ebbe luogo una corsa stradale a piedi.

L' itinerario era: partenza all' 1 pom. da Trieste (caffè Fabris) Prosecco, Opicina, Padriciano, Trebiciano, Basovizza, Longera, Cacciatore, San Luigi. Arrivo a Trieste alla Palestra sociale. Un percorso in tutto di kilom. 30 e mezzo.

S' inscrissero per partecipare alla corsa circa 30 giovinotti, dei quali però soltanto venti si presentarono allo *start*, da cui partirono all' ora fissata, con l' intervallo, per ognuno di 10 secondi.

I premi fissati per i vincitori erano 6 e consistevano: Il primo in un bellissimo servizio da scrittoio; il secondo, in una tabacchiera d' argento brunito; il terzo in un bastone con pomo d' argento; il quarto in un canocchiale da teatro; il quinto in un *revolver* con manico d' avorio e il sesto in un temperino con busta.

Il tempo massimo fissato per il percorso era di 4 ore e mezzo.

Giunse primo al punto d' arrivo il sig. Napoleone Cozzi, che fece uno splendido *spurt* finale di tutta corsa, dal Cacciatore alla meta, impiegando complessivamente 2 ore 59 minuti e 4 secondi. Gli altri cinque premiati arrivarono nell'ordine seguente: Cairoli Bascovich (in ore 3 min. 2 e sec. 6), Cairoli Mauro, Giuseppe Marcovich, *Dick*, Paolina e G. Risegari. Alcuni dei premiati ebbero bisogno di qualche frizione alle gambe che venne loro eseguita, assieme ad altre cure, dal dott. Corazza. Molte signore e moltissimi giovanotti, soci dell' Unione, attendevano in sala i partecipanti alla corsa. Feste speciali furono fatte al simpaticissimo vincitore.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli amici nell'infanzia pervennero dalla signora Gabriella Burgstaller de Bidischini f. 5 e dalla signora Giulia Girard-Gideoni f. 10.

Pugliesi e chioggiotti in Dalmazia. Scrivono da Spalato all' ottimo *Dalmata* di Zara: Domenica finì alla locale Corte di giustizia il dibattimento, durato tre giorni, in confronto di quindici individui di Macarsca, accusati del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie in danno di alcuni marinai pugliesi.

Il dibattimento destò molto interesse anche pel numero grandissimo dei testimoni citati. Sei degli accusati vennero riconosciuti colpevoli del crimine di cui l'accusa e condannati a pene che variano da quattro a sei settimane. I danneggiati italiani avevano dichiarato dal canto loro di perdonare le patite ingiurie.

— Mercoledì poi si tenne dibattimento in confronto di sei chioggiotti, accusati del crimine di publica violenza mediante offese reali a poliziotti e gendarmi in servizio, e ciò in relazione al noto incidente della notte dal 29 al 30 ottobre. Tre degli accusati erano detenuti nelle locali carceri, in arresto istruttorio, fino da quella notte; due di essi feriti da colpi di sciabola senza che i periti medici abbian potuto tutt' ora stabilire la entità delle lesioni.

Malgrado ciò, la procura di Stato ha già desistito da ogni procedimento in confronto alle guardie, ed ha condotto i chioggiotti sul banco degli accusati, domandando in loro confronto l' applicazione della sanzione maggiore, cioè del duro carcere da uno a cinque anni.

In esito al dibattimento, la Corte di giustizia ritenne colpevoli due soli degli accusati; ma non ravvisò nel fatto gli estremi criminali, bensì quelli della semplice contravvenzione prevista dal § 202, ed inflisse quindi a tutti e due i condannati la pena di arresto per tre settimane.

Il procuratore di Stato interpose gravame di nullità, ed i chioggiotti vennero ricondotti alle carceri.

Essi vennero patrocinati al dibattimento dall' avvocato dott. E. Salvi.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 3

Ella non lo conosceva? — Non aveva letto nel suo cuore in trent'anni? Giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto?

No, ella crederebbe alla sua innocenza... lo difenderebbe...

Ma se ne morisse o divenisse pazza?

Ahimè! Roberto non s'ingannava molto nelle sue previsioni; e, se non fosse stato in segreto, avrebbe saputo che la signora Dauray, alla notizia dell'arresto del figlio e dell'accusa infamante di cui era l'oggetto, non aveva potuto resistere a questa nuova scossa, e adesso, curata da persone estranee si dibatteva nel suo letto di dolore, in preda al delirio e alle crisi furiose della febbre cerebrale.

D'altra parte, il dottore non si nascondeva quanto gli sarebbe difficile provare la sua innocenza.

Non è mai facile provare che uno non è colpevole.

Come spiegherebbe la sua presenza sul luogo del delitto, ad un'ora simile? Confessando il suo amore per Giovanna e le torture della sua gelosia?

Prima di tutto, non farebbe questa confessione altro che se Giovanna ve lo autorizzava, non volendo rivelare il segreto del loro cuore, senza il permesso di colei che egli amava.

Eppoi, questa confessione non farebbe che aggravare la sua situazione, senza dubbio, dando un motivo al suo supposto delitto.

Eppure in mezzo a tutti questi dolori, a tutti questi timori, a tutta questa disperazione e a tutta questa amarezza, il giovane provava una certa dolcezza.

Giovanna era vedova, era libera, non apparteneva a nessuno!

Giovanna l'amava, poteva amarlo.

E, passeggiando nella sua stretta cella, diceva tra sè che preferiva di dover difendere la propria testa e il proprio onore, a costo di soccombere in questa lotta, piuttosto che vivere e morire con quella terribile visione della donna adorata nelle braccia di un altro!

Quanto a Giovanna provava presso a poco le stesse emozioni, le stesse angoscie di Roberto; ma più debolmente, tuttavia.

Nel suo candore, nella sua ignoranza del mondo e del modo di procedere della giustizia umana, ella non poteva ammettere che, non essendo punto colpevole e non avendo nulla da rimproverarsi, potesse essere disonorata e condannata.

Più l'accusa era abbominevole, più le sembrava impossibile che fosse seria e che la verità non risplendesse appena ella sarebbe interrogata e che potrebbe rispondere al giudice:

«E' una cosa insensata, odiosa!»

Eppoi, anche lei, come Roberto, si sentiva felice all'idea che adesso era separata dall'uomo amato soltanto dalle mura di una prigione.

Ella uscirebbe da questa prigione.

E ne uscirebbe tra breve, con la fronte alta... mentre che, dal matrimonio non si esce che con la morte!

Anche lei era quasi felice in quella cella stretta, dove mancava di tutti i godimenti del benessere e del lusso a cui era stata abituata.

Benchè prigioniera, si sentiva più libera che se fosse stata sposa di un uomo che detestava.

Almeno lì, in quella triste solitudine, ella non apparteneva che a sè stessa.

Nessuno aveva diritto di chiederle conto dei suoi sentimenti, dei suoi sogni; nessuno aveva il diritto di esigere che lei gli sorridesse con la morte nell'anima; nessuno poteva imporle dei doveri la cui sola idea, pochi giorni fa, faceva passare dei brividi sulla sua carne morbida come il raso.

Nulla la separava più da Roberto...

Soltanto quell'accusa che le sembrava talmente pazza, che ogni mattina destandosi, si meravigliava che non fossero ancora andati ad aprirle le porte della prigione, scusandosi dell'errore commesso!

Questa illusione non doveva durare a lungo.

Al primo interrogatorio subìto innanzi al sig. Didier de la Tour, ella ebbe la rivelazione terribile della realtà.

La realtà era che l'accusa era seria.

La realtà era che tutti i fatti raccolti si rivolgevano contro di lei e contro Roberto.

La realtà era che alle deduzioni dell' accusa, alle domande che le faceva il giudice, ella non poteva opporre che denegazioni senza prove e la sua indignazione di donna onesta e innocente.

Sul primo ella rimase schiacciata.

Ma quest' oppressione non durò.

Giovanna d' Esparre, malgrado la sua gioventù, la sua inesperienza della vita le sue esitazioni e la debolezza della sua condotta, innanzi alla volontà persistente del suo tutore, era un carattere fiero, una mente energica, un' anima eroica.

Se non si fosse trattato che di lei, forse dopo una prima protesta indignata, si sarebbe rinchiusa in un silenzio disdegnoso, rifiutandosi di rispondere, di difendersi, giudicando che sarebbe un abbassarsi il discutere un' accusa così mostruosa.

Ma, quando vide che si trattava specialmente di Roberto, che era su di lui che si accumulavano le prove più gravi, e che la di lui testa era in giuoco per lo meno quanto quella di lei, tutto il suo essere si rivoltò, ed ella giurò di salvarlo, o, per lo meno di lottare fino alla fine, per cercare di salvarlo.

— E' perchè mi ama che lo accusano! — diceva tra sè. E' il mio amore che minaccia il suo onore e la sua vita! Oh! questo non sarà!

Allora ella riprese coraggio.

— Sì — disse fieramente al giudice d' istruzione stupefatto di una simile audacia — sì, il signor Roberto Dauray mi amava, e mi ama, come io l' amavo e l'amo ancora.

Sì, mi amava al punto da morirne dalla disperazione se mi avesse perduta, se fossi divenuta moglie di un altro; come sarei morta anche io dalla disperazione che mi cagionava quel matrimonio. Ma Roberto è l' uomo più delicato, più nobile che io conosca. E' per questo che io l' amavo... E' per questo che sono fiera di essere amata da lui!

Sì, egli mi amava più della vita. Ma vi è una cosa ch' egli ama più di me: il suo onore la sua dignità!

E per questo che rinunciava a me, mentre bastava che avesse detto una parola perchè io fossi divenuta sua moglie.

Ma io ero nobile e ricca; e glielo dissero, e lui credette che avrebbero attribuito il suo amore per me a qualche calcolo degradente d' interesse.

E rinunciò a me, perchè nessuno potesse sospettare del suo carattere.

Io, ero debole... Oh! quanto me ne pento oggi!

Non sentendomi sostenuta da lui; — abituata, come qualunque altra giovane all' obbedienza passiva; — non avendo una madre colla quale confidarmi e che mi avrebbe guidata, incoraggiata o che, certo non mi avrebbe sacrificata; — avendo paura delle minaccie del mio tutore che mi diceva che il conte di Noiville avrebbe ucciso il dottore, se io, non acconsentivo a questo matrimonio — ho ceduto.

Ecco il mio torto, ecco il mio delitto, il solo che abbia commesso; come il solo delitto di lui è quello di essere stato troppo delicato.

Allora entrando nei particolari del suo amore per Roberto, ella raccontò distesamente come si erano conosciuti.

Continua — Arturo Arnould

Concerto de Ghilani. Essendo la signora Elena de Ghilani tuttora indisposta, il concerto annunziato per questa sera viene sospeso e rimandato ad altra epoca.

Concerto Angelelli. Nella sala della Società Filarmonico-drammatica, il distinto pianista sig. Carlo Angelelli darà mercoledì sera alle 8 un concerto, con la gentile cooperazione delle signorine Teresina Giraldi (violino) e baronessa Elsa Codelli (violoncello). Ecco il programma:

1. *Schumann R.* Sonata per pianoforte e violino in *La min.* Sig. Angelelli e signorina Giraldi. — 2. *Bach G. S.* Fantasia cromatica e Fuga. Signor Angelelli. — 3. *a) Godard.* Berceuse. *b) Popper.* Polonaise. Signorina bar. Codelli. — 4. *a) Angelelli.* Romanza. *b) Angelelli.* Intermezzo. *c) Beethoven.* Rondò in *Sol magg.* *d) Schumann,* Novelletta. Sig. Angelelli. — 5. *Wieniawsky H.* Adagio finale del Concerto per violino. Signorina Giraldi. — 6. *Chopin.* Scherzo in *Si bem. min.* Sig. Angelelli.

Accompagnerà al piano il m.o Edmondo de Luis, che si presta per cortesia.

Musica chiesastica. Ieri mattina alle dieci con grande concorso di fedeli, venne eseguita per la seconda volta a San Giusto la messa ultimamente premiata del m.o sig. Rota della quale ci siamo già occupati con molto favore.

Nella chiesa dei Gesuiti venne sonata alle 11 un'altra messa del m.o Rota per organo e coro, che si eseguiva fino a quattro anni fa il 21 novembre per la festa della Madonna della salute e che adesso viene eseguita per festeggiare il patrono della chiesa dei Gesuiti.

Per chi vuole diventare commesso postale. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'Ufficio postale da istituirsi in Vigaun presso Zirknitz, distretto politico di Longatico. A tale posto vanno congiunti l'onorario di f. 150, per il serviaio di Posta, l'assegno di f. 40 per le spese d'ufficio e l'assegno di f. 120 per una gita giornalmente di pedone all'i. r. Ufficio postale in Zirknitz. Le istanze vanno prodotte nel termine di tre settimane.

La prolusione di un triestino a Messina. Dai giornali di Messina si rileva che il chiaro prof. Albino Zenatti, nostro concittadino, iniziò in questi giorni il suo corso di letteratura italiana in quell'Ateneo con una splendida prolusione, nella quale trattò *della critica storica e dell'epopea cavalleresca.* Gli uditori — scrive un giornale di quella città — applaudirono l'illustre prof. Zenatti con sincero entusiasmo, ammirando in lui il critico profondo e geniale, l'erudito fortissimo e l'artista nobile della parola.

Società operaia triestina. Il congresso della sezione femminile, indetto per ieri, andò deserto per mancanza d'intervenuti. Esso avrà luogo domenica p. v. collo stesso ordine del giorno già annunciato.

Il Congresso della Società pedagogica, che si doveva tenere ieri alle 10 ant. nell'edificio scolastico di via Nuova, è andato deserto, per mancanza del numero legale degli intervenuti. Lo si terrà con qualunque numero d'intervenuti domenica prossima.

I premi di diligenza ai vigili. Ieri mattina, alle 10, ebbe luogo la consueta annuale ripartizione ai nostri vigili, di quattro premi derivanti dai frutti della fondazione dell'«Azienda Assicuratrice». Il corpo dei vigili, in alta tenuta, era schierato in doppia linea, nella sala maggiore, ad uso di refettorio, dell'appostamento principale, con alla testa gli ufficiali ed i capi posti.

Verso le 10 giunse il dirigente signor Gandusio, e poscia l'on. Mestron, vicepresidente della commissione agli incendi, l'on. cons. Zanzola, membro della stessa, il concepista magistratuale dott. Scipione Brugnara, nonchè il sig. Cuscianich, rappresentante l'Azienda Assicuratrice.

Dopo il saluto di linea, eseguito dal corpo dei vigili, il dirigente Gandusio pronunciò un discorso, nel quale si disse lieto di poter salutare in questa ricorrenza a nome della città di Trieste l'intero corpo dei nostri energici e valorosi vigili, nonchè i distinti loro ufficiali, ai quali rivolse un sincero e caldo elogio a nome sì del Comune di Trieste che della Compagnia d'assicurazioni, per il coraggio da loro dimostrato in parecchi grandi incendi, fra i quali citò quello nel fondo di legnami della ditta Tedeschi, quello della ditta Mangoc ecc., poi quello dello Stabilimento Modiano e quello che lo scorso mese distrusse le tre casette a Santa Maria Maddalena Superiore.

Il dirigente chiuse il suo discorso col raccomandare al corpo intero sebbene, disse, non ve ne sarebbe bisogno, di proseguire nel cammino del coraggio e del valore.

Finito il discorso, venne fatto l'appello dei quattro vigili che in quest'anno si distinsero per zelo, intelligenza, buona condotta e valore. Essi sono, fra i vigili effettivi, il capo posto Achille Babuder ed il vigile Giuseppe Bon, — e fra gli aggregati Giacomo Quintavalle e Giovanni Rea.

I quattro prescelti ricevettero dalle mani del sig. dirigente, il premio di f. 21 cadauno. Finita la premiazione, dopo alcuni esercizi fatti nella corte dell'appostamento, e dopo alcuni giri d'ispezione nei magazzini, la modesta festicciuola ebbe termine.

Vertenza doganale italo-austriaca appianata. Telegrafano da Roma al *Corriere della sera*:

«Una vertenza grave pendeva da molto tempo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, vertenza che danneggiava assai la nostra importazione di vini. Le dogane austro-ungariche sollevavano difficoltà per l'introduzione di fusti con piccoli buchi (spinelli) temendo che da essi si potesse togliere o introdurre il vino. Finalmente, la vertenza venne appianata in senso favorevole ai nostri esportatori.»

La moda maschile: il nuovo «paletot». Il nuovo *paletot,* che già ha cominciato a furoreggiare nella moda maschile ha delle proporzioni veramente grandiose Esso arriva per lunghezza sino a' garretti è ad un petto, abbottonato con grossi bottoni dal collo alla cintura, è aperto di dietro, è breve di busto, attillato alla cintura, e si allarga verso la base come una gonnella. Questo *paletotissimo* si fa in istoffe generalmente di colore tenero: per esempio in tutte le gradazioni dal color nocciuola sino al marrone oscuro, dal grigio perla sino al grigio fumo di cannone; e si fodera di seta sino a' fianchi; il bavero ed i paramani rovesciati sono di velluto di una tinta leggermente più oscura del fondo di questo enorme *paletot*: gli elegantissimi però, pur conservando il bavero di velluto, hanno rinunziato a' paramani di velluto, e li hanno adottati della stessa stoffa. Questo colossale *paletot* ha due tasche su' lati, e un taschino sul petto Quelli che amano più la moda meridionale che nordica, portano questo monumentale *paletot* di una stoffa unita, cioè di una sola tinta: ma, quelli che preferiscono la moda nordica usano delle stoffe a quadri o mescolate: allora il *paletot* colossale è più pesante, più caldo, più inglese, ma meno leggiadro. Infine, questo *paletot* gigantesco non è che una *redingote* elevata ad ennesima potenza: e siccome le *redingotes* di questo inverno sono larghe e lunghe, così il *paletot* che le doveva ricoprire naturalmente è lunghissimo e larghissimo. Questa moda è così caratteristica, e coloro che l'hanno già adottata appariscono così diversi da tutti gli altri, che gli eleganti portatori di un *paletot* dell'anno scorso, moderato e senza forma di busto e di colori neutri, hanno per le vie un aspetto molto seccato. In un crocchio di elegantissimi, colui che ha di già il suo *palamidone*, troneggia; e gli altri chiusi ne' modesti *paletots* dell'altro anno gli stanno intorno con ciera tra umile, annoiata e preoccupata. Questa grande *redingote* invernale destinata a coprire quella nera, è l'antico soprabitone che si è sempre portato alle corse per guidare, e per qualche altro esercizio di *sport*, come pure questa grande *redingote* che ora finge da *paletot* è eccellente per coprire la marsina. E' un vestito che sta molto bene alle persone di media statura: va mediocremente agli uomini molto alti: va malissimo, agli uomini molto piccoli. Vi guadagnano l'uomo grasso e l'uomo magro.

L'«Orion» arrivato. Iermattina alle 8 arrivò in questo porto il piroscafo lloydiano *Orion*, proveniente dal Brasile, con un carico di 40,000 sacchi di caffè. Esso fu posto in contumacia per 5 giorni, perchè aveva toccato il porto di Rio Janeiro, attualmente infetto dalla febbre gialla.

Teatro Fenice. Ieri due teatroni: tanto nel pomeriggio quanto di sera, folla enorme. Il *Fra Diavolo*, nella rappresentazione diurna fu eseguito col solito lodevole impegno da parte di tutti gli artisti, i quali furono applauditi. *Le donne curiose*, datesi di sera, ebbero il successo di sabato. Stasera ancora *Le donne curiose*.

Teatro Filodrammatico. Un pubblico affollato, come ancora non si era veduto in questa stagione di prosa, convenne alla rappresentazione di iersera. *Le colonne della società*, anche per consentimento unanime degli ibseniani convinti, è fra i meno felici lavori dell'illustre filosofo scandinavo. La preoccupazione della tesi, è così evidente nell'autore da non fargli scorgere le inverosimiglianze in cui incorre a ogni piè sospinto. Anche il genere della teatralità di queste *Colonne* è piuttosto grossolano e la tecnica non è informata a quella sobrietà misurata, che forma un pregio di alcuni dei drammi di Enrico Ibsen. La compagnia che recitò iersera questo lavoro non parve essa medesima molto convinta che la ripresa ne fosse opportuna; l'interpretazione non fu delle più accurate, nè delle più colorite. Alcuni attori, come il Vestri, ci parvero anche poco a loro posto, altri recitarono sbiaditamente. Il professore Lundt all'ultimo atto, condì il suo asfissiante discorso di alcune piacevoli *papere*. Nondimeno ad ogni atto ci furono applausi, diretti in ispecie al Rosaspina che, aveva il pondo più grave e se ne disimpegnò con amorevole zelo.

Nella farsa *Una sentenza di Metastasio* il bravo Masi riuscì esilarantissimo e venne applaudito. Per questa sera si prepara un teatro brillantissimo per concorso di pubblico. Si rappresenta una comedia di Enrico Ibsen, nuova per noi: *La lega dei giovani*; vale a dire molte discussioni in prospettiva e, per conseguenza, molto interesse.

Sbaglio che poteva avere serie conseguenze. Il marittimo Enrico Ruzzier, d'anni 60, abitante in via dei Navali N. 30, trovavasi sotto cura medica per alcuni disturbi cui andava soggetto. Il medico curante gli aveva prescritto due medicine; una per uso interno, da prendersi a tre cucchiai al giorno, mentre l'altra, a base di cloroformio, gli doveva servire per uso esterno. Il Ruzzier, dovendo uscire, ieri dopo il pranzo prese un cucchiaio della medicina, ma invece di prendere quella per uso interno scambiò la bottiglia e ingoiò un cucchiaino dell'altra sostanza. Accortosi tosto dello sbaglio e incominciando a provare dei sintomi di malessere, ricorse alla vicina farmacia «Alla Madonna della salute», ove gli prestarono alcune cure, consigliandolo di recarsi alla Stazione centrale di soccorso. Il medico d'ispezione gli porse le cure necessarie, che in breve lo ristabilirono.

Un violento alla Guardia medica. L'orologio della chiesa di S. Antonio nuovo aveva, stanotte, appena scoccate le dodici, che un individuo, di alta statura, dalle forme erculee e dall'aspetto truce, spalancava con fracasso la porta della Stazione centrale di soccorso. L'infermiere di guardia era intento ad attizzare il fuoco nella stufa; il medico d'ispezione si trovava fuori per una chiamata d'urgenza; gl'infermieri di riserva dormivano nello stanzone.

L'individuo, entrato nel locale, con voce tonante, benchè rauca pel vino, grida, battendo col pugno sul letto meccanico: «Deme un calmante, ...orco dindio, se no mi rompo tuto; mando tuto a remengo se no me lo dè».

L'infermiere accorre tosto e cerca con modi persuasivi di calmare quell'energumeno; anche un signore che si trovava presente, interviene, pregandolo con tutta gentilezza che voglia attendere l'arrivo del medico. Ma l'altro continua: «Che, dotor, cossa mai bazilè col dotor adesso; mi voio subito un calmante se no ribalto tuta sta baraca».

E in così dire si avventa contro l'infermiere. Questi però, senza lasciarsi impressionare dalle proporzioni di quel colosso, lo afferra per le spalle e lo tien fermo; l'altro si dibatte in modo che l'infermiere deve usare di tutta la sua forza e destrezza per non lasciarsi sopraffare. Segue fra i due una breve lotta e finalmente l'addetto alla Guardia medica riesce ad atterrare il suo poderoso avversario e lo tiene fermo chiamando in aiuto i compagni. Nel frattempo l'altro signore era corso fuori in cerca di una guardia ed aveva condotto seco quella che stava di piantone ai Volti di Chiozza. La guardia incominciò con l'applicare le castagnole al prepotente, il quale però non volle saperne di seguirla. Fu necessario l'intervento di un'altra guardia e di un agente in borghese perchè lo sconosciuto potesse essere condotto in via Tigor. Per quanto facessero l'ispettore delle guardie e il funzionario d'ispezione, non riuscirono a fargli declinare il suo nome. Venne trattenuto in arresto.

Coltellata di nuovo genere. Dall'appostamento dei vigili di San Giacomo veniva avvertita ieri sera alle 11½, la Guardia medica che in via della Guardia c'era un individuo che aveva bisogno di soccorso, avendo ricevuto una coltellata. Giunto sul luogo il medico d'ispezione trovò, invece un uomo, bensì ferito, ma non da una coltellata, com'egli affermava. Aveva una ferita lacero-contusa all'occipite, procuratasi cadendo a terra, per effetto di un po' di sbornia. Egli era certo Giuseppe P., d'anni 18, meccanico, abitante in via della Guardia N. 18. Il medico gli prestò le cure necessarie.

Le sorprese del divorzio. Il facchino Giovanni Demattia, d'anni 27, da Roveredo, abitante in via del Pozzo Bianco N. 6, secondo piano, è da parecchio tempo separato dalla moglie per incompatibilità di carattere.

Nonostante questa separazione, quando i due coniugi si incontrano per via, oppure quando lui si reca in casa della moglie, la quale abita coi proprii genitori, in via Pozzo del Mare N. 2, insorgono fra loro frequenti ed aspri litigi. E uno appunto ne accadde ieri nel pomeriggio. Il De Mattia, alquanto alticcio, si recò dalla moglie ed aveva la malinconica idea di volersela riprendere a casa con lui. E siccome quella prospettiva non sorrideva troppo alla dolce metà femminina, il marito si diede a percuoterla brutalmente e a gettare a soqquadro quanto gli capitava fra le mani. Qualcuno corse ad implorare il provvidenziale intervento del buon Treves, il quale, accorso con i suoi infermieri, tentò di tranquillare l'eccedente. Ma fu fatica sprecata. Infatti Treves, per quanto onnipotente, non poteva mica fungere da organo di publica sicurezza. Furono chiamate due guardie le quali condussero il De Mattia agli arresti.

Epilessia. Ieri, nel pomeriggio, veniva invocato il soccorso della Guardia medica per un individuo che era stato colto da malore improvviso e trovavasi disteso sul lastrico in via Maiolica. Accorse il dottore sul luogo e trovò che l'individuo in parola era certo E. Brumatti, giornaliero, d'anni 24, abitante in androna dei Falchi N. 2, il quale era stato colto da un assalto di epilessia. Prodigategli le cure necessarie, quando si fu alquanto rimesso, venne accompagnato a casa sua.

Un pittore dal nome storico. Marco Tullio.., senza Cicerone è un pittore di stanze, abitante in via Chiachiara N. 4, il quale iermattina, poco romanamente alterato dal vino, entrava in una liquoreria di via di Riborgo, dove mangiò due paste e bevette alcune bibite. Ma quando giunse l'ora di pagare, egli rovesciò alcuni bicchieri che stavano sul banco e con un pugno ruppe una lastra della portiera, cagionando al liquorista un danno di circa due fiorini. Intervennero due guardie, le quali condussero l'eccedente Marco Tullio... sempre senza Cicerone, agli arresti di via Tigor.

Ferito in rissa. Leonardo Colobig, di anni 30, bracciante, abitante in via San Maurizio N. 6, ricorse ieri alle cure del medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, per una ferita lacera alla tempia destra. A quanto egli dichiarò, l'aveva riportata in rissa con un suo compagno, col quale era venuto a diverbio. Il dottore, prodigategli le cure necessarie, lo mandò per i fatti suoi.

Paralisi. Il proprietario di lavoratorio da bottaio, signor Luigi Zanier, d'anni 50, abitante in via San Maurizio, ieri sera, sulla soglia di casa sua, venne colto da paralisi in tutta la parte sinistra del corpo. Le prime cure al poveretto furono prodigate dal medico d'ispezione della Guardia medica, dopo le quali egli fu trasportato con lettiga all'ospitale.

Un pezzo di carne nell'esofago. Ieri, nel pomeriggio, presentavasi alla Stazione centrale di soccorso il carpentiere Pietro Santo, d'anni 54, abitante in via di Crosada N. 5, per farsi estrarre un pezzo di carne che gli era rimasto a metà dell'esofago. Il dott. d'ispezione glielo estrasse.

Ubriaco pericoloso. L'agente di commercio Umberto Mantovani, d'anni 27, da Ruda nel Friuli, ieri nel pomeriggio, verso le 4 recavasi alquanto brillo nella abitazione di Rosalia Wich, una donnina dedita alla vita allegra, in via delle Beccherie N. 17. Ivi egli stette alquanto in buona compagnia, ma ad un tratto principiò ad offendere la Wich, a gridare ed a rovesciare quanto stava sui mobili, e mandò anche in frantumi uno specchio, cagionando così un danno di circa 5 fiorini. La danneggiata invocò l'intervento delle guardie di p. s., che condussero l'eccedente agli arresti.

Lesioni accidentali. Giuseppe Vescovo, apprendista tipografo, d'anni 13, abitante in via del Monte N. 25, riportò ieri mattina una contusione alla mano destra, essendosela impigliata accidentalmente fra due casse. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Francesco Sille, d'anni 34, cocchiere, abitante in via del Molino a vapore, riportò ieri nel pomeriggio, accidentalmente, una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Antonio Fratziki, d'anni 26, abitante in via SS. Martiri N. 9, riportò, pure accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra.

Entrambi ottennero le cure necessarie dal medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso.

Il giovanetto Ferruccio Picciola, d'anni 14, abitante in via S. Maurizio N. 2, ieri nel pomeriggio, giocando con un temperino, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il medico d'ispezione della Guardia medica, gli prodigò le cure necessarie.

Ubriaco caduto. Ieri mattina, verso le 10, alcuni individui passanti per la via Porporella, videro un uomo lungo disteso a terra. Accostatiglisi, constatarono che egli non poteva pronunciare parola, ed era, a quanto pare, caduto in seguito ad ubriachezza. Due guardie di p. s. colà di ronda disposero acciocchè l'individuo in parola venisse trasportato allo Spedale, ciò che fu fatto. Lo posero su d'un carretto a mano, ed il servo di piazza mostra verdi n. 6, lo condusse al pio Stabilimento. Si rilevò esser egli il pesatore Giovanni Curet, di anni 38, da Trieste.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri, in piazza del Fieno, dal carro del villico Giovanni Bergock venne rubata, per opera di sconosciuto malfattore, una tela del valore di circa 18 fiorini.

Nel pomeriggio di ieri il portinaio della casa N. 1 in via Burlo, venne derubato di una gabbia con due canarini, del valore complessivo di f. 6. L'autore del furto venne arrestato. E' questi certo Edoardo Coen, d'anni 21, da Trieste.

Le razzie presso gli affittaletti. Ieri notte presso un affittaletti in via dell'Altana vennero arrestati, perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza, Giuseppe Osbank, d'anni 60, fabro, da Adelberga; Giuseppe Soacina, d'anni 19, bandaio, da Vienna; Paolo Lehmann, d'anni 39, meccanico, da Lubiana; Francesco Comack, d'anni 39, operaio, da Vienna; Andrea Budik, di anni 26, operaio, da Schönbach; Ugo Scheydi, d'anni 17, giornaliero, da Vienna; Massimiliano Iakob, d'anni 39, giornaliero, da Asburgo; Paolo Sillner, d'anni 20, fornaio da Planina e Federico Bolterog, d'anni 21, fabro, da Gutersloh.

I piccoli maialetti. L'altra sera, e ieri sera dalle guardie municipali in borghese, che stanno, per turno, di piantone in piazza delle Legna, all'angolo di via della Fornace, vennero posti in contravvenzione ben cinque individui, che non curanti delle prescrizioni magistratuali lordavano i muri, e la via. Sono certi Bartolomeo P., Giorgio M., Tomaso C., Pietro B., Luigi B.

I cantanti a spasso. Ieri mattina, alle 3, in via Fabio Severo, venne arrestato il facchino Francesco Rom, d'anni 34, da Lose, presso Longatico, perchè con canti clamorosi turbava la publica tranquillità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 12.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.6— — Oggi: Alta marea 4.32 ant., 3.39 pom. Bassa marea 10.36 ant., 9.54 pom.

Ogni giorno una. Una iscrizione mortuaria nel cimitero di Torino:

Qui giace Caterina Piola - mia moglie - che faceva la modista - sotto i portici - il marito dolente però seguita a fare - lo stesso mestiere - colle apprendiste della compianta - e se le signore della città - e della provincia - vogliono - farsi servire da lui - saranno soddisfatte - come spero.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia drammatica De Chiara - „La lega dei giovani" in 5 atti. „Adamo ed Eva" farsa.
TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Bnotolo - „Le donne curiose" in 3 atti.

VIENNA
Hôtel Bristol, Casa di primo ordine
7 Kärntnerring 7
Ascensore, illuminazione elettrica, per prolungata dimora, prezzo da convenirsi
RISTORATORE FINISSIMA CUCINA FRANCESE E VIENNESE

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si fa un dovere di ringraziare publicamente gli egregi medici signori **prof. dott. NICOLICH** e **Dott. F. COSTANZO**, che con rara abilità lo operarono, guarendolo da grave malattia.

Emilio Stradiot.

Teresa Stinco
nata DEMARCHI

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 ant. munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Giuseppe**, i figli **Giuseppina** e **Luigi**, la nuora **Carolina Stinco** il genero **Antonio Ierchig** e parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 27, di via del Farneto.

Trieste, 8 Dicembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture, anche con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1377
Casa commerciale nella Croazia cerca corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese. Preferiti quelli che conoscono una lingua slava. Offerte sub „Corrispondente" al signor A. Hirschfeld, Tergesteo. 1274
Ricercasi garzona calzolaia, con paga via Castaldi 4. 1405
Cercasi signorina tedesca per occupare un posto come istitutrice presso una famiglia. Indirizzo Piccolo. 1400
Cercasi donna di servizio che sappia bene cucinare, per famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 1409
Ricercasi un praticante di buona famiglia, conoscendo perfettamente l'italiano e tedesco. Libreria Benno Mayi Corso 2. 1339
Ricercasi lavorante bianco oppure mezza lavorante e garzona. Indirizzo Piccolo 1399
Ricerco ragazze appalto, canzione, due camariere restaurant. Agenzia Riborgo 11. 1421.

ISTRUZIONE

Signorina che assolse con buonissimo successo esami lingua francese impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1308
Maestra diplomata, avendo alcune ore libere, darebbe lezioni lingua e letteratura francese, traducendo dall'italiano e tedesco. Posta restante sub „Francese". 1407
Sala Torrente 16. Lunedì-Venerdì istruzione danza, ore 8. Modugno. 1431
Esclusivamente per signorine istruzione danza metodo facile, condizioni mitissime. Chiozza 5. 1312
Per adulti istruzione danza lunedì, venerdì, ore 8. Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1317

AFFITTANZE

Ricercasi stanza mobigliata ingresso libero in vicinanza Palestra Ginnastica. Offerte „Carlo" al Piccolo. 1415
Signore cerca bella stanza ammobiliata. Offerte sub 800 al Piccolo. 1413
Ricercasi stanza grande, due letti, stufa, piccola comodità cucina, in Corso, per coniugi forestieri distinti. Offerte „Forestieri" Piccolo. 1406
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 1420
Affittasi stanza vuota, ingresso libero, Zonta 1 IV piano 1398
Affittasi febbraio 4 stanze, camerino, cucina, Piazza Legna 7, primo. 1388
Affittasi in campagna vicina città, quartiere 4 camere, cucina, saletta. Indirizzo Piccolo. 1385
Affittansi prontamente belle stanze ammobiliate, volendo costo. Fontanone 8, secondo. 1410
Prontamente affittasi stanza ammobiliata, stufa, desiderando costo. S. Nicolò 7, terzo. 1419
Distinto giovane negoziante, ricerca prontamente una o due stanze ammobigliate presso rispettabile e pulita famiglia vicinanze posta telegrafo. Offerte Autunno 20, fermo posta. 1337
Per il 24 febbraio, in Gretta N. 17, osteria „Alla Scarpa", d'affittare 3 camere, camerino e cucina, col I piano. Rivolgersi nell'osteria. 1318
22 fiorini camerette-cotto, famiglia tedesca, via Giustinelli 1, II destra. 1378
Quartiere 5 camere, camerino, cucina, affittasi febbraio, anche prima. S. Michele 8 III. 1111
Negozietto affittasi fiorini 10 mensili. Rivolgersi negozio porcellane, Malcanton 2. 1391

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi divisione in legno con vetriate, ad uso scrittoio, circa 8 metri correnti. Indirizzo Piccolo. 1418
Ricercasi usato deposito per acqua, tenuta circa 2000 litri, di forma quadra, di lamerino, grossezza 3 a 6 millimetri. Offerte „100" amministrazione del Piccolo. 1383
Ricercansi utensili usati per commestibili, con deposito petrolio, e pompa. Indirizzo al Piccolo. 1830
Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.
Vendesi pianoforte buonissimo, fabrica rinomata, via Campanile 7, III piano. 1392
Vendonsi 3 stufe ed 1 sparherd. Via Malcanton 5, II. 1292
Vendesi stanza da letto moderna, nuova, marmi neri. Indirizzo Piccolo. 1155
Vendesi mantello da signora, nuovissimo, in peluche, foderato petit-gris. Indirizzo Piccolo 1118
Vendesi prezzo mite osteria posizione più centrica città. Rivolgersi via Chiozza 7. 1411
Santo antico, intagliato, e diverse reliquie, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1423
Falegname vende stanza da letto a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1384

DIVERSI

Amare ricordo. Ricevuto lettera, attendi mercoledì sera stazione Andrea. Irto. 1416
Viola anonima facciasi conoscere con lettera da Er. 1390
Aurelio P. Risparmiate fatica di andare alla Posta. 1414
Serafino Non mi ingannate più, mi bastano nove anni, non sono mica nove giorni: questa è l'ultima lettera che vi mando nel 1895, vi avevo promesso ancora una prova, ve l'ho fatta al 29 novembre, vedo che per me siete sempre freddo come il marmo, vicino a me ho bisogno d'un affetto tutto personale, non come pensate voi. Se credete di andare avanti così, avrete il mio disprezzo e il mio odio, non nego di avervi amato sinceramente, onestamente e pazzamente, ma oggi non è più così. So benissimo che mi comprendete. Addio per sempre. A. G. 1402
Corteggiatori ne ho molti; di quali parlate? quale non potrei avere? 1408
Credo equivoco. Scrivete precisi miei connotati, via, abitazione, poi scriverò. Thea. 1403
Panorama piazza Borsa 14: Viaggio nella Russia, Kiew, Odessa, Mosca. 1396
Abbuonamenti pel 1896 ricevonsi già da oggi presso Verifica Estrazioni „Zoldan" onde venire avvisati a domicilio, qualora sorte qualche cartella. Calendario gratis. Ufficio piazza Rosario, ingresso via Ombrello, primo piano. 1138
Grande Labirinto Orientale in via dell'Acquedotto N. 31 giornalmente aperto dalle 9 ant. alle 11 ore pomeridiane. 1329
Biscotti semplicissimi, senza burro, per bambini, convalescenti, ammalati di stomaco; adatti per thè, caffè e zuppe, in pacchetti originali da 1/4 chilò a soldi 30. Esclusivamente presso la pasticceria G. Urbanis. 1314
Zittere finissime, fior 12 in più; violini per allievi f. 3. Deposito istrumenti musicali Giovanni Chero, Corso 30. 1067
Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima, pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 531
Lucidatura parchetti lavatura pavimenti, finestre, Stabilimento Pulitura Palazzo Salom. 776
Capponi stiriani fiorini uno chilo, beccaccie settanta. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni frutta, pesce. 1417
Come regalo adattasi eccellentemente, perchè elegante, pieno d'effetto, pratico ed a prezzo conveniente: Guantiere nichelate, stupendamente belle, cesellate, in diverse grandezze, da soldi 85, 1.40 in poi; Caraffine eleganti in nichelio da f. 4 in poi; Casseruole nichelate per arrosto ed altri diversi articoli pratici, trovansi nel Negozio Viennese. 1404
Riunioni, società, istituti e privati, i quali desiderassero far acquisti di articoli per regali pratici e di molto effetto, a prezzi convenientissimi e realmente in grandiosa scelta, vogliano gentilmente portarsi nel Negozio Viennese in piazza della Borsa, ove troveranno al certo quanto vogliono. 1404
Mutande straordinariamente grevi, mantenenti il calore e che proteggono pienamente contro il più intenso freddo; per signori, a soldi 85 e si possono avere nel Negozio Viennese. 1404
Passathè in ogni forma e qualità (anche in forma d'uovo) e cocome per thè a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 1404
Cappelli di feltro in forme le più recenti, per signore e ragazze da soldi 85 in poi: nuovissime guarnizioni per cappelli come: piume, fiori, nastri, agraffes, fibbie, aghi, peluche, velluto, raso, marcellina, veletta ecc. a prezzi incredibilmente bassi, nel Negozio Viennese. 1404
Fischietti „Sirena" udibili da lontano, a soldi 5, 25, 35 e 40. Accendi zigari automatici, da soldi 50 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1404
Paraventi parasole assortiti. Negozio tappezzerie, decorazioni. S. Caterina 2. Bertin. 1397
Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 1412
Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 1347

PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogén**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.
J. Beysovec, Jicin, B.
A Trieste Profumeria Al Regno di Flora (IG. WOHL) Piazza della Borsa 9

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per le medicature chirurgiche, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

Il miglior riparo per i piedi umidi
GALVANITE
Questo mezzo conosciuto favorevolmente nei più estesi circoli, è una polvere odorifera, gradevole, tiepida e bene asciutta, per evitare il sudore, ed un ottimo beneficatore contro l'irrizzimento della pelle e si raccomanda inoltre molto anche contro il cattivo odore dei piedi.
Ferd. Wodrázka, Vienna IX, 1 Lichtensteinstrasse 1
prepara due specie di Galvanite:
Galvanite N. 1 è indispensabile, nelle grandi marce, per i piedi, per le bruciature per impedire il cosidetto „Wolf".
Galvanite N. 2 è indispensabile, quale tiepida polvere odorifera, per i bambini e quale polvere da toilette per signora.
Galvanite non dovrebbe mancare presso alcun soldato, tourista, cacciatore ed in alcune stanze di fanciulli.
Prezzo di un pacchetto 1 corona
pacco grande 2 corone.
DEPOSITO A TRIESTE PRESSO LA PROFUMERIA
„IGNAZIO WOHL - „AL REGNO DI FLORA"
Piazza della Borsa N. 9

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3¼% con preavviso di 4 giorni
3½% " " 8 "
3% " " 30 "
in NAPOLEONI 2¼% con preavv. di 30 giorni
2½% " 3 mesi
3% " 6 "
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 settembre, 28 settembre, 20 ottobre, 20 dicembre p. v. e rispettivamente 20 marzo 1896 a seconda del rispettivo preavviso. In BANCOGIRO, BANCONOTE 3% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di taglandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi taglandi franco di commissione.
Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.
Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombard Street; a **Parigi,** Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto della vendita di merci in commissione.
Trieste, 20 Settembre 1895.

Fra tutte le **MAGLIERIE**, restano sempre le migliori per **igiene**, per **praticità**, per **economia**, le
VERE MAGLIERIE NORMAL JAEGER
fabricate unicamente da **V. Benger Söhne Bregenz.**
UNICO DEPOSITO PRESSO **M. BEYER & COMP.**
Prezzo corrente per inverno:

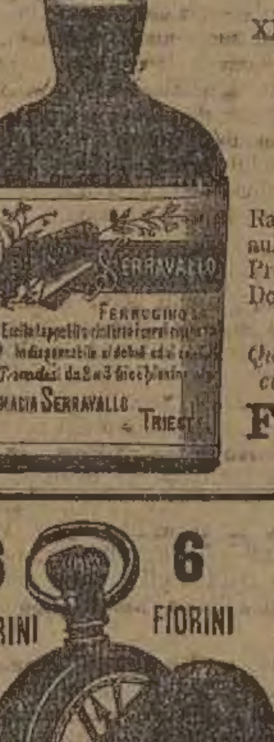
Grandezza:	piccolo 3	med. picc. 4	medio 5	grande 6	grandissimo 7
Maglie qual. B inverno	3.10	3.40	3.70	4.10	4.50
Mutande " A inverno	3.40	3.70	4.—	4.40	4.80
Maglie " F extra grevi	3.70	4.10	4.10	4.80	5.20
Mutande " F extra grevi	3.70	4.10	4.10	4.80	5.20

CAMICIE

Grandezza:	piccolo 4	med. piccolo 3	medio 2	grande 1	grandissimo 0
Qualità B inverno	3.80	4.20	4.60	5.30	6.—

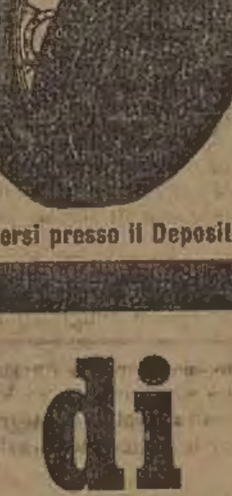
Assortimento completo **Maglie Mutande** per bambini, ragazzi, ragazzine
Grandioso assortimento **Calze** per uomo, signora e bambini.
NB. Ogni pezzo di maglieria deve portare la firma del Dr. Gust. Jaeger e quella W. Benger & Söhne
Deposito Generale presso **M. BEYER & COMP. - Trieste**

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa



Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV. Congresso int. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo **squisito sapore.**
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

6 FIORINI 6 FIORINI



SENSAZIONE
destano gli
Orologi remontoir da tasca originali «GOLDIN» di GINEVRA, di recente invenzione.
con calotta doppia, finissima macchina di precisione e quadrante di smalto
Questi, grazie ad una lega di metallo nuova e del tutto speciale, non vengono distinti dagli orologi di vero oro, nemmeno dagli intenditori, nè per ciò che riguarda l'aspetto, nè per ciò che riguarda il lavoro (esclusivamente lavoro di incisione a mano). Noi assumiamo per i nostri orologi GOLDIN la più grande garanzia che essi mantengono per sempre il loro aspetto d'oro e che la macchina è regolata con la massima cura (ripassata) e levata dalla cassa. Per l'esatta andatura dell'orologio viene rilasciata in iscritto una garanzia di tre anni.
Prezzo fiorini 6 l'uno
Adattatissime a questo orologio, CATENE DI VERO GOLDIN con carabino di sicurezza, Sport, Marquis od a maglia, a f. 1.50
Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.
Goldin è una lega di metallo nuova, dal colore dell'oro, di origine americana, non già una doratura esterna od una foglia, ma bensì ha colore pari all'oro in tutto il metallo, anche internamente, e resiste al più gran strapazzo.
Da aversi presso il Deposito centrale ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.

Cacao di Gaedke
confezionato senza dannose materie alcaline è
il più puro, il più confacente ed il più aggradevole
che si venda a buon mercato.
Pacchetti originali in tre qualità, come pure senza involto, acquistansi dappertutto.
P. W. GAEDKE & C., AMBURGO E BRUNA